

SERRE FOTOVOLTAICHE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ

IL CONNUBIO TRA LE SERRE FOTOVOLTAICHE E LE COLTIVAZIONI DI QUALITÀ PUÒ OFFRIRE BENEFICI AMBIENTALI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEL FOTOVOLTAICO E VANTAGGI ECONOMICI DERIVATI DALL'AUTOCONSUMO E DALLA VENDITA DI ENERGIA. IL CASO DELL'IMPIANTO PILOTA REALIZZATO DALL'AZIENDA SISTEM SUN È ANCHE UN ESEMPIO DI SERRA FOTOVOLTAICA NON FITTIZIA.

Lo sviluppo del solare fotovoltaico in Italia è stato possibile soprattutto grazie agli incentivi del conto energia, ripubblicati in un'edizione rinnovata nell'agosto 2010. A fronte infatti di una situazione, monitorata dal Gse, che vede una netta predominanza degli impianti non integrati (il 44% della potenza installata) rispetto agli impianti totalmente (26%) o parzialmente integrati (30%), il testo del nuovo conto energia tende a disincentivare il ricorso a questo tipo di sistemi fotovoltaici a terra (per lo più campi solari su terreno agricolo, prevalenti soprattutto nel sud Italia). È quindi impossibile generare delle sinergie positive tra energia fotovoltaica e agricoltura? Il testo del nuovo conto energia prevede tra gli impianti incentivabili (*"tipologie di interventi valide ai fini del riconoscimento dell'integrazione architettonica"*) le serre fotovoltaiche nelle quali i moduli fotovoltaici costituiscono gli elementi costruttivi della copertura o delle pareti di manufatti adibiti, per tutta la durata dell'erogazione a tariffa incentivante, a serre dedicate alle coltivazioni agricole o alla floricultura. Tuttavia sono poche le realtà che non vedono l'impianto come fonte di reddito sostitutiva di quello agricolo. Una di queste realtà è Sistem Sun, azienda veronese che ha realizzato un impianto pilota in una serra utilizzata per coltivazioni di alta qualità; l'impianto è abbinato a un cogeneratore alimentato a olio di colza, coltivata nella stessa azienda agricola, realizzando in questo modo un esempio di ecologia industriale applicato all'agricoltura.

Il "progetto serra" della Sistem Sun è in grado di fornire un sistema di produzione intensivo di orticoli ad alta efficienza che, non solo non ha bisogno di attingere a fonti energetiche classiche ma, esplicito il suo ciclo produttivo, ha un disavanzo di energia vendibile sul mercato che ha un

significativo valore economico.

Il progetto pilota è relativo a una serra da 13.000 m², che consuma in un anno circa 1.806.000 kWh di energia per il proprio funzionamento a cui è stato abbinato un impianto fotovoltaico da un MW e un cogeneratore da 420 kW, con una produzione di circa 4.600.000 kWh. È evidente come il disavanzo sia enorme; con tale produzione di energia da un lato si ammortizzano tutti i costi industriali creando di fatto un utile rilevante (quasi 500.000,00 euro l'anno solo per l'energia prodotta) e dall'altro si può contare sul fatto che vi è una sostanziale diminuzione di CO₂ pari a quasi 1,500 tonnellate di anidride carbonica all'anno, rientrando perciò in una prospettiva pienamente ecosostenibile.

Il connubio tra le serre fotovoltaiche e le coltivazioni di qualità permette quindi di ottenere una serie di vantaggi, oltre ai benefici ambientali connessi all'utilizzo del fotovoltaico rispetto ad altre forme di energia e ai vantaggi economici dati dall'autoconsumo e dalla vendita di energia: con la serra fotovoltaica l'efficienza energetica diventa infatti una componente della qualità agricola, mentre la coltivazione di qualità diventa una garanzia della qualità della scelta progettuale fotovoltaica, arginando così la pratica delle serre fittizie (incentrate sulla produzione energetica più che



1

sulla produzione agricola), pratica disincentivata anche dal testo del nuovo conto energia.

Le serre fotovoltaiche permettono, infine, di superare la contrapposizione oggi esistente tra le necessità dei territori votati alla qualità agricola (qualità dei prodotti e qualità dei servizi connessi, quali ad esempio agriturismi, strade del vino ecc.) e la diffusione di sistemi di produzione di energia "pulita" quali il fotovoltaico che, se sviluppato al suolo, rischia di compromettere i valori paesaggistici.

Ilaria Bergamaschini

Green Management Institute

GMI RACCONTA L'INNOVAZIONE

GMI svolge attività per enti pubblici e per aziende su temi come l'analisi delle implicazioni economiche delle innovazioni ambientali o l'implementazione degli acquisti verdi, oltre a sviluppare progetti di posizionamento strategico legati al fattore ambientale o realizzare rapporti di sostenibilità. GMI collabora con Ecoscienza, selezionando casi di eccellenza del sistema industriale, per promuovere una cultura che affianchi alle variabili classiche della gestione aziendale il tema della sostenibilità dei processi, dei prodotti e nella comunicazione al mercato. In questo numero il caso di Sistem Sun, azienda veronese che ha realizzato un impianto pilota di serra fotovoltaica utilizzata per coltivazioni di alta qualità.

Green Management Institute
www.greenmanagement.org

